



UFFICIO PASTORALE GIOVANILE  
DIOCESI DI NUORO

Nel profondo

dei miei

rumori

GUIDA PER VEGLIA DI PREGHIERA  
PER GIOVANI E ADOLESCENTI  
QUARESIMA 2021

# Perché una veglia?

---

*Cari sacerdoti ed educatori,*

in prossimità della festa di San Giuseppe, nell'anno in cui Papa Francesco ha chiesto un'attenzione particolare verso il Patrono della Chiesa Universale, abbiamo pensato di predisporre un momento di preghiera che abbia al centro questa figura.

Questo momento, al cui interno sono presenti contributi che a prima vista possono esulare dal contesto "religioso", riteniamo possa diventare occasione per riflettere su alcuni temi propri del periodo che i nostri ragazzi stanno vivendo, avendo come modello la vita di Giuseppe.

Giuseppe, come ci ricordano i Vangeli, vive un'esperienza singolare, inaspettata, capace di turbarlo profondamente, di creare "rumore" intorno a lui. Anche i nostri ragazzi e giovani vivono il rumore: mille voci e suoni li confondono, li allontanano dalla vita reale, dalla fede, dalle relazioni autentiche.

Giuseppe, che il Vangelo definisce "giusto" non si ferma a quel rumore, eppure proprio lì incontra l'armonia di Dio, che lo invita a fidarsi, a non rinunciare a un progetto di salvezza in cui anche lui può essere protagonista, in cui anche lui può dare qualcosa.

Possano anche i nostri ragazzi scoprire, nel rumore della loro vita, il sogno che Dio ha per ciascuno di loro.

Buona preghiera!

L'equipe di pastorale giovanile

# Cosa ci serve?

---

- **Organizzare lo spazio della chiesa**, in modo che l'attenzione sia il più possibile conservata (ad esempio luci soffuse).

Sarà opportuno collocare in un luogo visibile una statua o un quadro di San Giuseppe (oppure, in mancanza, proiettare una immagine del santo);

Serviranno anche una cesta con del pane, una ampolla con il vino e una con l'acqua, che verranno portati durante la veglia (nei pressi dell'altare, o dell'ambone).

- **Strumenti:** una cassa Bluetooth per ascoltare la canzone proposta (si potrebbe anche mettere della musica di sottofondo per accompagnare i momento di riflessione); nel libretto inserire due post-it di color differenti, che serviranno in due momenti precisi della veglia; infine preparare delle penne (a meno che non si chiedi ai ragazzi di portarla da casa, viste le norme sanitarie).

# Veglia

---

**Canto d'inizio** (*suggerimento: Al centro del mio cuore*)

*Guida:* Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti:* Amen.

*Si suggerisce qui un saluto da parte di chi presiede la preghiera, in cui sa motivato il senso di questo momento, la figura di San Giuseppe (per questo motivo sarà opportuna la presenza di un simulacro del santo su cui poter coinvolgere l'attenzione).*

*Letto:* Caro San Giuseppe, scusami se approfitto della tua ospitalità e mi fermo per una mezz'oretta nella tua bottega di falegname per scambiare quattro chiacchiere con te. Non voglio farti perdere tempo. Vedo che ne hai così poco, e la mole di lavoro ti sovrasta. Perciò, tu continua pure a piallare il tuo legno, mentre io, seduto su una panca, in mezzo ai trucioli che profumano di resine, ti affido le mie confidenze. Non preoccuparti neppure di rispondermi. So, del resto che sei l'uomo del silenzio, e consegnami i tuoi pensieri, profondi come le notti d'Oriente, all'eloquenza dei gesti più che a quella delle parole.....

T. Bello, "Lettera a San Giuseppe"

*Prima di leggere il testo evangelico si può mettere una musica di sottofondo (l'ideale sarebbe suoni che esprimano il lavoro).*

*Letto:* Dal Vangelo di Luca

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

*In questo momento si propone la canzone "Fai rumore" di Diodato, vincitore della scorsa edizione di Sanremo.*

Sai che cosa penso  
Che non dovrei pensare  
Che se poi penso sono un animale  
E se ti penso tu sei un'anima  
Forse è questo temporale  
Che mi porta da te  
E lo so non dovrei farmi trovare  
Senza un ombrello anche se  
Ho capito che  
Per quanto io fugga  
Torno sempre a te  
Che fai rumore qui  
E non lo so se mi fa bene  
Se il tuo rumore mi conviene  
Ma fai rumore, sì  
Ché non lo posso sopportare  
Questo silenzio innaturale  
Tra me e te  
E me ne vado in giro senza parlare  
Senza un posto a cui arrivare  
Consumo le mie scarpe  
E forse le mie scarpe  
Sanno bene dove andare  
Che mi ritrovo negli stessi posti  
Proprio quei posti che dovevo evitare  
E faccio finta di non ricordare  
E faccio finta di dimenticare  
Ma capisco che  
Per quanto io fugga  
Torno...

*Dopo aver ascoltato la canzone si può chiedere ai ragazzi prima di tutto di sottolineare una parola o frase della canzone che li ha colpiti. Dopo la guida può aiutare i presenti a capire in che senso anche Giuseppe vive il rumore nella sua vita. La notizia della gravidanza sconvolge la sua vita, e dentro di lui tanti rumori si fanno presenti.*

*E i nostri ragazzi quali rumori sperimentano?*

*Per questo viene consegnato loro un primo pos-it, in cui in forma anonima i ragazzi sono invitati a scrivere cosa fa rumore dentro di loro, ciò che li distoglie da un rapporto sincero con Dio, ciò per cui vorrebbero essere ascoltati.*

*I post-it verranno disposti ai piedi della statua o del dipinto di San Giuseppe: a lui li affidiamo perché ci aiuti a trasformare il rumore in armonia. Anche questo momento può essere accompagnato da una musica di sottofondo.*

*Terminato questo gesto si riprende il testo evangelico.*

*Letto:* Dal Vangelo di Luca

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati". Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele, che significa Dio con noi. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

*Letto:* Dimmi, Giuseppe, quand'è che hai conosciuto Maria? Forse un mattino di primavera, mentre tornava dalla fontana del villaggio con l'anfora sul capo e con la mano sul fianco, snello come lo stelo di un fiordaliso?....

Quando ti ha ricambiato il sorriso e ti ha sfiorato il capo con la prima carezza, che forse era la sua prima benedizione e tu non lo sapevi?....

Poi ti ha chiesto di uscire dalla sua vita, di dirle addio e di dimenticarla per sempre. Fu allora che la stringesti per la prima volta al cuore e le dicesti tremando: "Per me, rinuncio volentieri ai miei piani. Voglio condividere i tuoi, Maria, purché mi faccia stare con te". Lei ti rispose di sì, e tu le sfiorasti il grembo con una carezza: era la tua prima benedizione sulla Chiesa nascente....Ma iopenso che hai avuto più coraggio tu a condividere il progetto di Maria, di quanto ne abbia avuto lei a condividere il progetto del Signore. Lei ha puntato tutto sull'onnipotenza del Creatore.

Tu hai scommesso tutto sulla fragilità di una creatura. Lei ha avuto più fede, ma tu hai avuto più speranza. La carità ha fatto il resto in te e in lei.....

**Canto** (*suggerimento: Stai con me*)

*In questo momento vengono presentati i tre doni, a simboleggiare ciò che ognuno di noi, una volta che ha fatto armonia dentro di sé, è capace di donare*

### **1) PANE**

Insegnaci, Giuseppe, la bellezza della **condivisione**; nelle nostre famiglie, con gli amici, fa che portiamo sostegno e vera amicizia. Aiutaci a condividere il pane con i fratelli poveri, in questo nostro mondo.....Un giorno anche tuo figlio lo spezzerà prima di morire, e la speranza traboccherà sulla terra

### **2) VINO**

Tu, Giuseppe, non chiedi nulla per te. Neppure da Dio! Ma non per orgoglio, per sovraccarico d'amore; dai tutto senza calcolo, e non accantoni oggi allo scopo di ritirare domani interessi di gloria per tutta l'eternità....

.....Forse non capiamo perchè ti comporti così e il motivo c'è: abbiamo smarrito l'ebbrezza della gratuità.....

Si muore per anemia cronica di gioia, si moltiplicano le feste, ma manca la Festa!

Insegnaci la pienezza della **gratuità**.

### **3) ACQUA**

Giuseppe, dammi da bere dell'acqua. Ma dammela soprattutto perché, da quando tuo figlio la userà per lavare i piedi ai suoi amici, in una sera di tradimenti, diverrà il simbolo di un **servizio** d'amore che è la spiegazione segreta della condivisione, della gratuità e della festa.

L'acqua, il vino, il pane: la trilogia di un'esistenza ridotta all'essenziale! Li porterò con me, nella bisaccia del pellegrino. Mi serviranno tanto, sulla mia strada di viandante un po' stanco. E serviranno tanto anche alla mia Chiesa, anzi quando mi chiederà qualcosa, spero di non aver null'altro da darle che questo: né denaro, né prestigio, né potere, ma solo acqua, vino e pane!

**Canto** (*suggerimento: Tutto è possibile*)

*La condivisione, la gratuità, il servizio sono le caratteristiche che rendono Giuseppe un importante modello da seguire. Ma Dio accoglie ciascuno di noi e ci chiede di essere luce in questo mondo con la nostra semplicità.*

*Viene perciò chiesto ai ragazzi di scrivere in un post-it, in forma anonima, un pregio che li caratterizza e che sanno di poter donare agli altri. Stavolta il post-it viene disposto insieme al pane, al vino e all'acqua a rappresentare che come Giuseppe tutti possiamo rendere migliore la nostra Chiesa.*

Guida: Dalla Lettera *Patris Corde* di Papa Francesco

Anche attraverso l'angustia di Giuseppe passa la volontà di Dio, la sua storia, il suo progetto. Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

*Al termine della veglia si può pregare il Padre Nostro e concludere con la benedizione.*

*Si potrebbe consegnare ai presenti un simbolo che ricordi la veglia appena celebrata. Può essere, ad esempio l'immagine di copertina "San Giuseppe" di Arcabas (abbiamo messo il QR per scaricare l'immagine ad alta risoluzione), e sul retro scrivere il titolo delle veglia e il giorno in cui è stata celebrata.*

